

REGIONE SICILIA



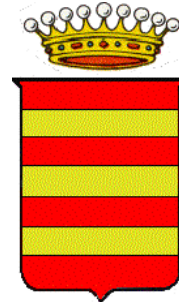
CASTRONOVO DI SICILIA



ROCCAPALUMBA



LERCARA FRIDDI



Committente:



Renantis

RENANTIS SICILIA s.r.l.
CORSO ITALIA 3, 20122 MILANO (MI)
c.f. 10531600962

Titolo del Progetto:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN PARCO EOLICO CON IMPIANTO DI ACCUMULO E DELLE OPERE CONNESSE DENOMINATO "ASTRA"

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

REL0029

ID PROGETTO: WF_ASTRA

DISCIPLINA:

PD

TIPOLOGIA:

REL

FORMATO:

A4

Elaborato:

Risposte alla nota C.T.S._Prot. 0021130- del 27-3-2023_ID 8475

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

--

-

Progettazione:



NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)

Progettisti:



dott. ing. Giovanni Guzzo Polaro



dott. ing. Amedeo Costabile



dott. ing. Francesco Meringolo

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	06/06/2023	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	Renantis	Renantis

PREMESSA

La società **RENANTIS SICILIA s.r.l.** è titolare del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico con accumulo ubicato nel territorio dei comuni di **Castronovo di Sicilia, Roccapalumba e Lercara Friddi (PA)** denominato "**Astra**".

In risposta alle richieste di integrazioni pervenute nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Cod. Proc. 8475) contenute nel Parere Tecnico CTS n. 149/2023 del 15/03/2023 della Regione Siciliana Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", la presente fornisce tutte le precisazioni ed integrazioni necessarie.

Si precisa innanzitutto che, a seguito dell'emissione di alcuni pareri/richieste di integrazioni nell'ambito sia della presente procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del DLgs 152/06 e s.m.i. (ID procedura 8475, data avvio 20/5/2022) sia della procedura di Autorizzazione Unica presentata presso la Regione Siciliana in data 15/6/2022, nonché a seguito di interlocuzioni tecniche con l'ente gestore (TERNA S.p.a.), è emersa la necessità di apportare al progetto originariamente presentato in istanza, alcune modifiche progettuali considerando quanto elencato nel seguito:

- la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 24/02/2023 (procedura di VIA), a cui risponde la presente nota, ha richiesto un approfondimento in relazione agli aerogeneratori WTG.01 e WTG.02 in quanto posizionati rispettivamente in aderenza e sopra l'area di rispetto del fiume Vallone Garufa (buffer 150 mt - art. 142, lett.c D.Lgs 42/04).
- il parere SNAM RETE GAS – Distretto Sicilia del 18/01/2023, espresso nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica, ha attenzionato alcune opere ubicate in prossimità del preesistente gasdotto denominato "4510130 – RAFFADALI-SCIARA DN 750 (30") 75 BAR, con prescrizione di delocalizzazione delle opere in progetto ricadenti nel Comune di Roccapalumba (PA) Foglio 17 particelle 168-169-170-171-177-213 e Foglio 18 particelle 45-50-53-54-72-95-96-102-103-98-99-100-101-1 (Aerogeneratore WTG.01, opere accessorie e viabilità di accesso);
- a seguito di interlocuzioni tecniche con l'ente gestore (TERNA S.p.a.), è emersa la necessità di apportare alcune modifiche di forma alla futura SE 380/150/36 kV ed ai relativi raccordi 380 kV e 150 kV secondo le soluzioni e le esigenze tecniche necessarie per permettere la connessione alla RTN di questo e di altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Con riferimento a quest'ultimo punto, per come descritto nel Piano Tecnico Operativo elaborato dalla capofila inviato a TERNA, saranno realizzate le seguenti opere:

- Stazione elettrica AT 380/150/36kV denominata “Castronovo”;
- Futuri raccordi aerei AT 380kV in doppia terna e AT 150 kV in semplice terna per alimentare la futura Stazione RTN.

Nella fattispecie gli interventi per i raccordi saranno due:

- Il primo riguarderà i raccordi aerei in entra-esce a doppia terna a 380 kV alla costruenda linea RTN autorizzata “CHIARAMONTE GULFI-CIMINNA”, della lunghezza complessiva di circa 1,7 km e installazione di n.6 nuovi sostegni da porre in adiacenza alla costruenda linea e di n.2 sostegni esistenti da smantellare.
- Il secondo intervento riguarderà i raccordi aerei a 150 kV in entra-esce a semplice terna dalla linea 150kV RTN esistente della lunghezza complessiva di circa 16 km e installazione di n.40 nuovi sostegni e di n.3 sostegni esistenti da smantellare.

In sintesi, quindi le modifiche apportate al progetto “Astra”, considerato quanto sopra esposto, riguarderanno:

- a) Lo spostamento della WTG.01 di circa 100 metri e della WTG.02 di circa 250 metri rispetto al progetto presentato in istanza;**
- b) La Ridefinizione della geometria della SE TERNA 380/150/36 kV, dei raccordi 380 kV, della linea di raccordo a 150 kV e la delocalizzazione dell’area di sedime dell’impianto di accumulo elettrochimico.**

A seguito di tali modifiche la potenza complessiva dell’impianto in progetto risulta essere inalterata e pari sempre a **39,6 MW**, poiché si avranno 6 aerogeneratori ciascuno avente potenza **6,6 MW**, come del resto anche la potenza dell’impianto di accumulo elettrochimico pari a 10 MW/40 MWh.

Inoltre, la progettazione è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell’ambito territoriale considerato, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, della protezione della salute umana e dell’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Si sottolinea inoltre che rimane invariato lo schema di connessione: un cavidotto interrato in Alta Tensione collegherà tra loro gli aerogeneratori e convoglierà la produzione elettrica alla futura Stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150/36 kV.

RISPOSTE AI QUESITI

Quesito n. 1	4
Risposta al quesito n. 1	4
Quesito n. 2	7
Risposta al quesito n. 2	7
Quesito n. 3	7
Risposta al quesito n. 3	7
Quesito n. 4	8
Risposta al quesito n. 4	8
Quesito n. 5	9
Risposta al quesito n. 5	10
Quesito n. 6	14
Risposta al quesito n. 6	14
Quesito n. 7	15
Risposta al quesito n. 7	15
Quesito n. 8	16
Risposta al quesito n. 8	16
Quesito n. 9	18
Risposta al quesito n. 9	18
Quesito n. 10	19
Risposta al quesito n. 10	19
Quesito n. 11	19
Risposta al quesito n. 11	20
Quesito n. 12	20
Risposta al quesito n. 12	20
Quesito n. 13	20
Risposta al quesito n. 13	21
Quesito n. 14	21
Risposta al quesito n. 14	21
Quesito n. 15	22
Risposta al quesito n. 15	22
Quesito n. 16	22
Risposta al quesito n. 16	22

Quesito n. 17	22
Risposta al quesito n. 17	23

Quesito n. 1

La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente - ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente - riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Risposta al quesito n. 1

Quanto riportato nel Quadro di Riferimento Programmatico (Rif. SIA0001 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"), allegato allo studio di impatto ambientale, riporta tutti gli strumenti di programmazione/pianificazione pertinenti alla valutazione della compatibilità dell'opera in progetto. Gli strumenti di programmazione/pianificazione considerati si riferiscono ad ambiti comunitari, nazionali regionali e locali e per ciascuno di essi è stata eseguita una dettagliata analisi riferita all'areale di impatto potenziale in cui tutte le opere in progetto ricadono. Per ciascuna di detti programmi/piani, è presente una dettagliata analisi mirata alla coerenza e la compatibilità dell'opera rispetto ai relativi dettami di ciascuno di essi, anche con richiami alle indicazioni contenute nelle rispettive norme di attuazione.

Al fine di avere un quadro riassuntivo in merito alla coerenza e compatibilità dell'opera in esame rispetto ai singoli piani e programmi, di seguito si riporta la seguente tabella:

<i>Programmazione energetica nazionale ed europea</i>	Ogni Stato membro mantiene tuttavia il diritto di «determinare le condizioni di utilizzo delle sue fonti energetiche, la scelta tra varie fonti energetiche e la struttura generale del suo approvvigionamento energetico». Dall'analisi condotta, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi
---	--

	generali previsti nella programmazione energetica nazionale ed europea.
<i>La Strategia Energetica Nazionale</i>	Dall'analisi condotta, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.
<i>Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima</i>	Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è funzionale non solo alla riduzione delle emissioni ma anche al contenimento della dipendenza energetica e, in futuro, alla riduzione del gap di prezzo dell'elettricità rispetto alla media europea.
<i>Il piano di azione Nazionale per le fonti rinnovabili (PAN)</i>	In relazione al Piano di Azione Nazionale, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.
<i>Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)</i>	In relazione al Piano di Azione Italiano per l'efficienza Energetica, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.
<i>Il Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra</i>	In relazione al Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.
<i>Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.S.)</i>	L'iniziativa di cui al presente progetto, è in pieno accordo con il Piano Energetico Ambientale Regionale.

<i>Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) – linee guida approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999</i>	Il progetto risulta essere compatibile al P.T.P.R..
<i>Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali</i>	In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.
<i>Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi</i>	Le particelle interessate dalle opere risultano essere estranee alle aree percorse dal fuoco.
<i>Piano di tutela del patrimonio</i>	L'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.
<i>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni</i>	Le opere in progetto risultano estranee da tali aree.
<i>Piano di Tutela delle Acque</i>	Le opere in progetto presentano trascurabile interazione sulla componente “ambiente idrico” e comunque le opere non risultano in contrasto con la disciplina degli strumenti di intervento contemplati nel Piano, con le misure di prevenzione dell'inquinamento, non presenta elementi in contrasto in termini di consumi idrici in quanto non comporterà impatti in termini qualitativi e quantitativi dell'acqua sia in fase di costruzione che durante la fase di esercizio.
<i>Piano Territoriale Provinciale di Palermo (PTCP)</i>	Dall'analisi effettuata non si ravvisano ulteriori vincoli o tutele rispetto al piano citato.
<i>Strumenti urbanistici comunali</i>	Le opere ubicate all'interno dei comuni sopra citati ricadono nelle zone agricole e dei rispettivi

	strumenti urbanistici. In tali zone è consentita la realizzazione delle opere di cui al presente progetto.
--	--

Quesito n. 2

La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Risposta al quesito n. 2

I rapporti di coerenza e compatibilità si intendono ovviamente estesi a tutte le opere di connessione. Per quanto concerne le opere di rete, linea e stazione, la verifica di compatibilità con gli strumenti di programmazione/pianificazione è riportata nello studio di impatto ambientale relativo alle opere di rete (Rif. 65096 “presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”), allegato al progetto definitivo.

Quesito n. 3

Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.

Risposta al quesito n. 3

All'interno dell'elaborato denominato “Quadro Programmatico” (Rif. SIA0001 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”), al par. 1.d.2, si riporta quanto contenuto all'interno del P.E.A.R.S. 2030.

Per quanto concerne l'energia eolica, nel documento appena citato, è previsto che nel 2030 vi saranno 3.000 MW di impianti eolici installati, a fronte dei 1.894 MW attualmente installati.

Dunque, si deduce che al momento, gli obiettivi posti dal P.E.A.R.S. al 2030 per l'installazione di impianti eolici non risultano essere raggiunti e che pertanto l'opera in progetto concorre positivamente al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal P.E.A.R.S. al 2030.

Quesito n. 4

Occorre verificare se l'area di riferimento delle infrastrutture ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria.

Risposta al quesito n. 4

L'area di studio presa in esame risulta essere esterna rispetto ad una vasta area della Sicilia centrale interessata da importanti rotte migratorie, sia primaverili che autunnali, individuate da fonti ufficiali della Regione Siciliana, come le tavole dei flussi migratori elaborate dal Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali - SAAF (ex Dip. SENFIMIZO ed ex Dip. DEMETRA della Facoltà di Agraria, dell'Università di Palermo - Prof. Bruno Massa) (Fig. 1), depositate presso l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia (Massa, 2004), e la tavola dei flussi migratori elaborata nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018 (Fig. 2).

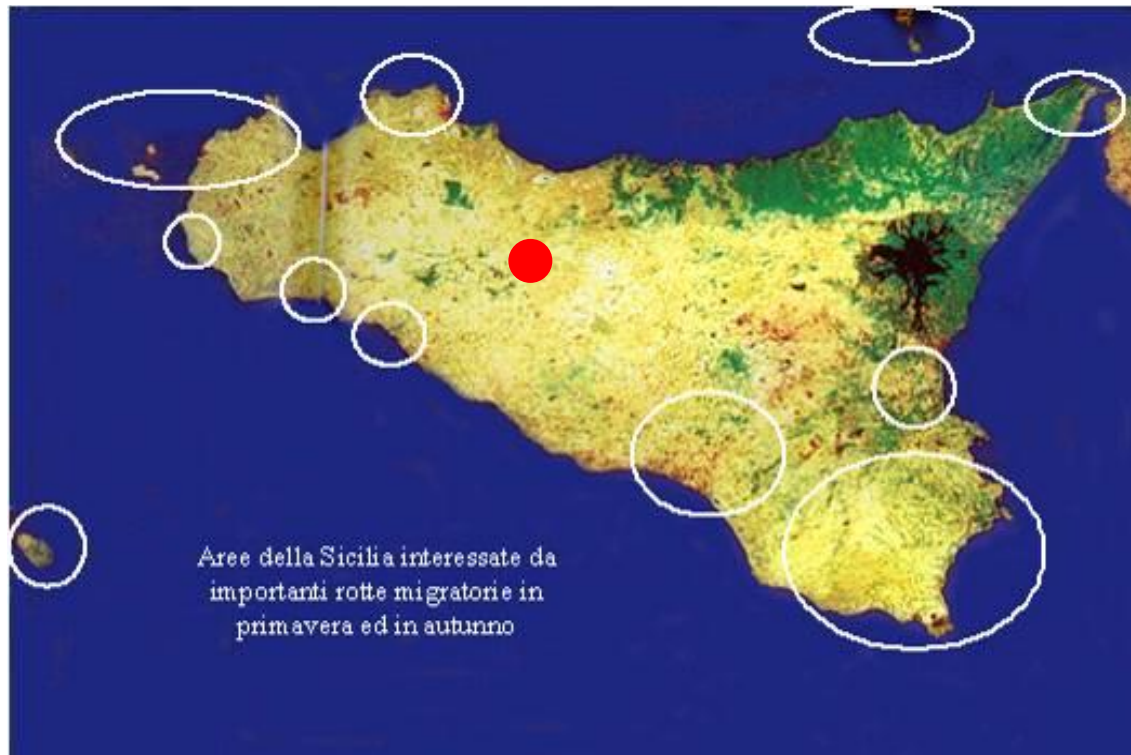


Figura 1 - Aree della Sicilia interessate da importanti rotte migratorie in primavera e in autunno (Massa, 2004): le linee bianche indicano le suddette aree mentre il cerchio rosso la zona interessata dal progetto dell'impianto eolico.

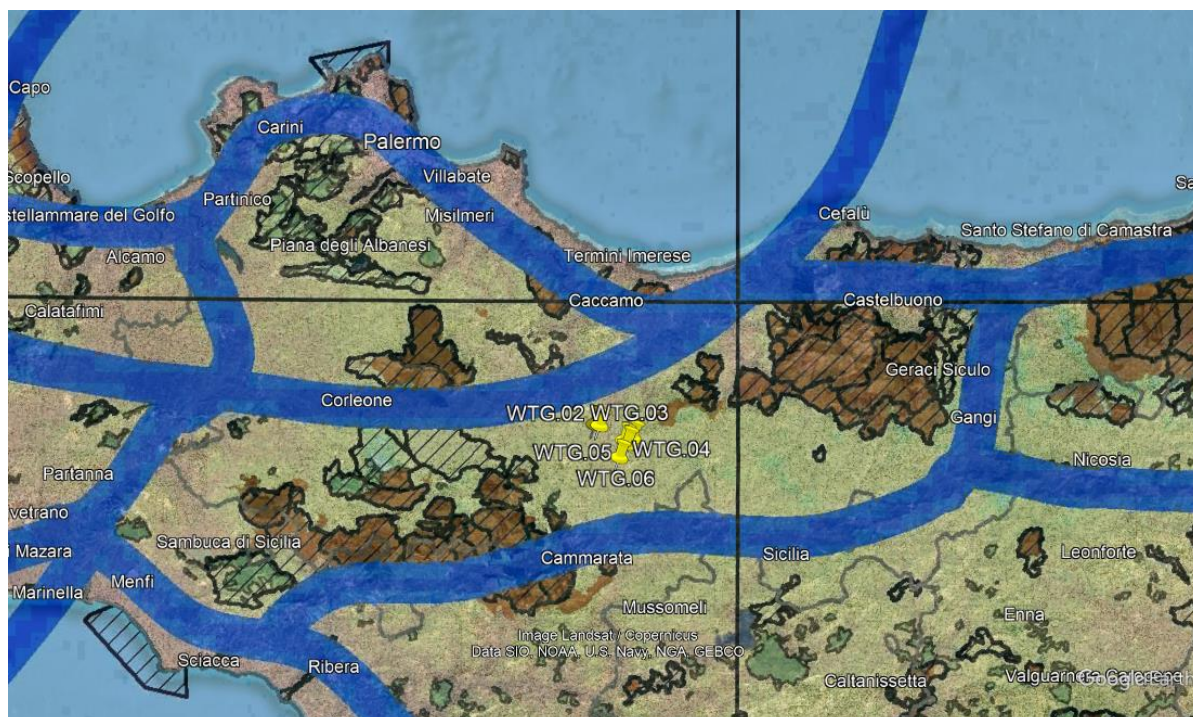


Figura 2 - Stralcio della Mappa delle principali rotte migratorie del Piano Regionale Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018: le linee azzurre indicano le suddette rotte migratorie mentre i segnaposto gialli la posizione degli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto.

I documenti suddetti sono ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identificano delle linee teoriche di migrazione che nella realtà sono molto più vaste e non ben delimitabili (questo vale sia per le migrazioni a bassa quota che per quelle effettuate a quote più elevate).

Per quanto riguarda i rapaci, questi sono notoriamente importanti bioindicatori e pertanto il monitoraggio del loro transito è significativo per ottenere una risposta sulla possibile interferenza con l'impianto eolico. Sia all'interno dell'area in cui è in progetto il parco eolico che nei suoi dintorni sono stati effettuati i monitoraggi relativi alle migrazioni di ritorno e andata rispettivamente legati alle stagioni primaverili e tardo estivo-autunnali del 2022. (Rif. REL0027 - Relazione Avifaunistica Finale "Rev.0, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni")

Grazie alle indagini effettuate al momento è possibile affermare che la zona ubicata all'interno dei comuni di Castronovo di Sicilia (PA) e Roccapalumba (PA) in cui è in progetto l'impianto eolico proposto non è interessata da un consistente fenomeno migratorio degli uccelli e in particolare dei rapaci.

Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali e delle relative aree di pertinenza, deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale.

Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza e il mantenimento.

Risposta al quesito n. 5

Nell'intorno dell'ubicazione delle turbine del parco, non sono presenti fabbricati rurali e di conseguenza le relative aree di pertinenza. Questo, si può evincere dagli elaborati grafici di seguito riportati:

- “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_01” (Rif. EPD0031 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”), non risultano esserci fabbricati nell'intorno dei 300 m dalla posizione della turbina WTG.01, come di seguito riportato:

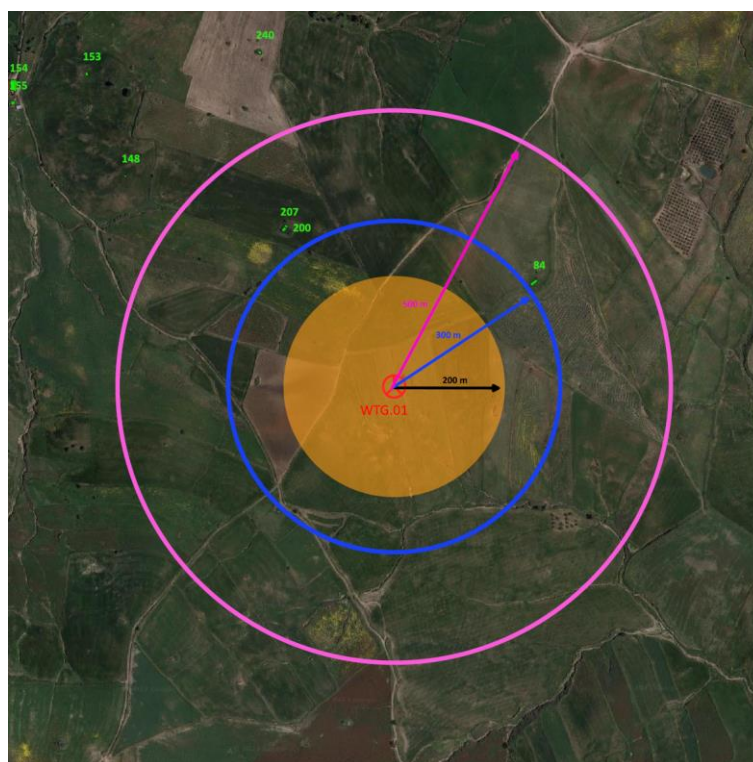


Figura 3 – Stralcio “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_01”

- “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_02” (Rif. EPD0032 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”), non risultano esserci fabbricati nell'intorno dei 200 m dalla posizione della turbina WTG.02, come di seguito riportato:



Figura 4 – Stralcio “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_02”

- “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_03” (Rif. EPD0033 “Rev 0 presentato in istanza”), non risultano esserci fabbricati nell'intorno dei 300 m dalla posizione della turbina WTG.03, come di seguito riportato:

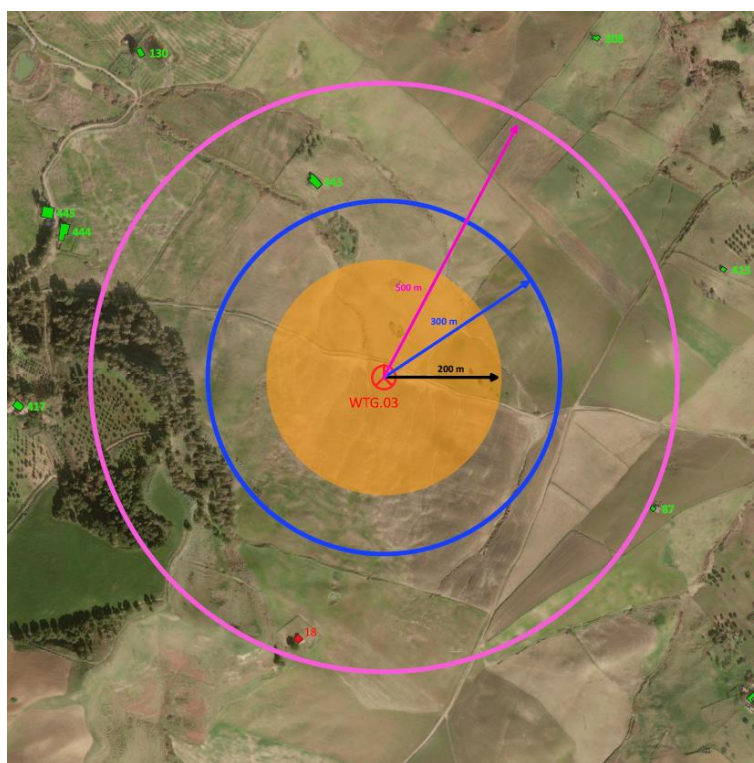
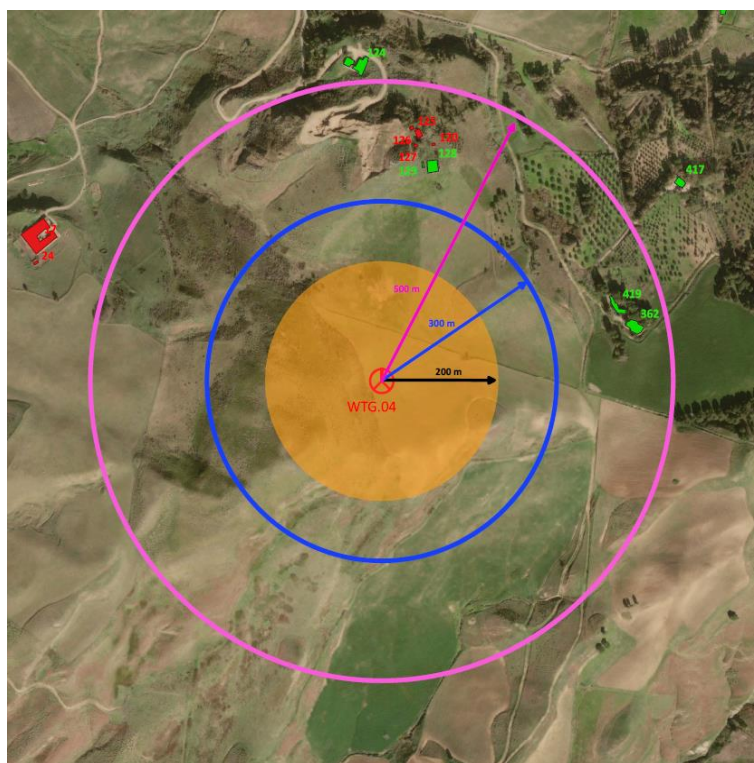


Figura 5 – Stralcio “Verifica delle distanze minime dell’impianto dai fabbricati WTG_03”

- “Verifica delle distanze minime dell’impianto dai fabbricati WTG_04” (Rif. EPD0034 “Rev 0 presentato in istanza”), non risultano esserci fabbricati nell’intorno dei 300 m dalla posizione della turbina WTG.04, come di seguito riportato:



- “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_05” (Rif. EPD0035 "Rev 0 presentato in istanza"), non risultano esserci fabbricati nell'intorno dei 300 m dalla posizione della turbina WTG.05, come di seguito riportato:

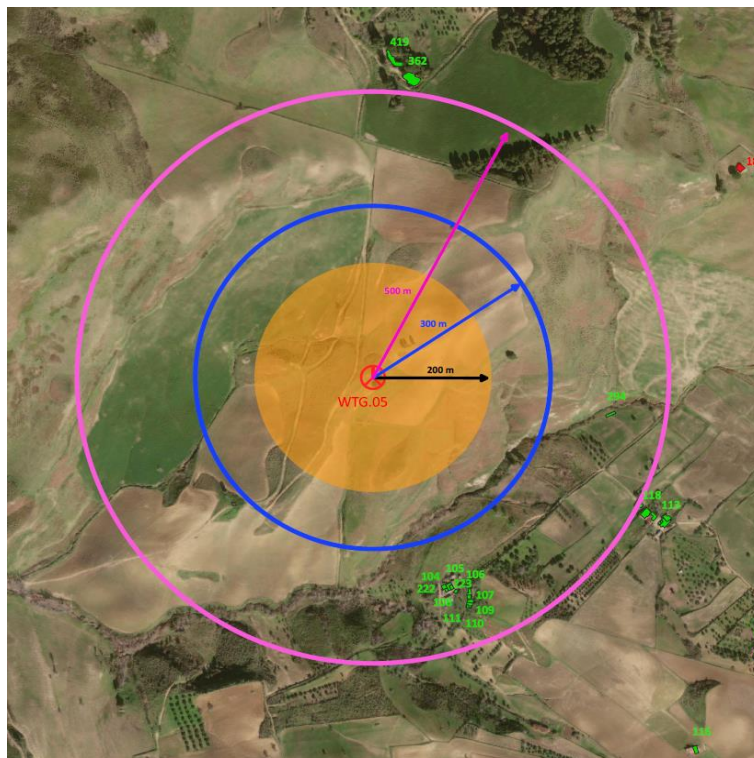


Figura 7 – Stralcio “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_05”

- “Verifica delle distanze minime dell'impianto dai fabbricati WTG_06” (Rif. EPD0036 "Rev 0 presentato in istanza"), non risultano esserci fabbricati nell'intorno dei 300 m dalla posizione della turbina WTG.06, come di seguito riportato:

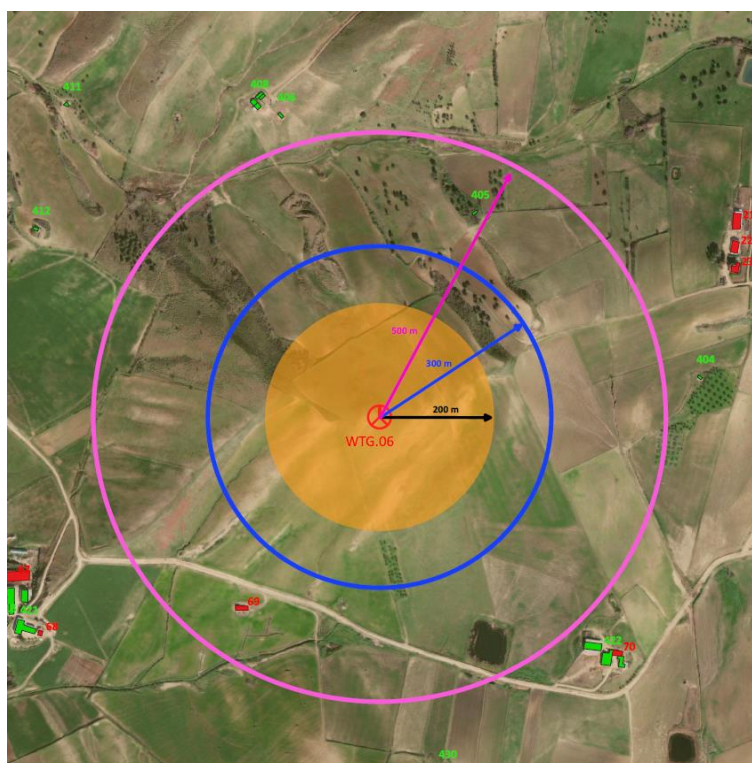


Figura 8 – Stralcio “Verifica delle distanze minime dell’impianto dai fabbricati WTG_06”

Pertanto, vista l’analisi condotta, possono ritenersi corrette e rispettate le distanze dai fabbricati rurali e dalle rispettive pertinenze.

Quesito n. 6

Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10,00 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.

Risposta al quesito n. 6

Facendo riferimento al riscontro al quesito n.5, non si riscontra la presenza di alcun manufatto agricolo o fabbricati rurali nell’intorno di 10,00 m dagli aerogeneratori per come richiesto nel quesito n.6. Quanto riscontrato al quesito n.5 dimostra la compatibilità delle opere in progetto rispetto ai fabbricati rurali e ai manufatti agricoli.

Per quanto concerne le opere accessorie (Viabilità, piazzole, ecc...) per come si evince dagli elaborati:

- Corografia di inquadramento dell’area (Rif. EPD0001 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”);

- Planimetria sistemazione finale del sito (Rif. EPD0014 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”);
- Corografia Generale (Rif. EPD0018 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”);

non si rilevano interferenze tra queste ed i manufatti agricoli/fabbricati rurali e che pertanto tutte le aree di intervento garantiscono adeguate fasce di rispetto.

Quesito n. 7

Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km).

Risposta al quesito n. 7

Quanto espressamente richiesto da codesto ente è stato già effettuato ed è presente all'interno del Progetto Definitivo. Di fatti, lo studio di impatto cumulativo è stato condotto ed è ampiamente illustrato all'interno dell'elaborato denominato “Relazione Paesaggistica” (Rif. REL0026 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”) al par. 1.d.1. All'interno di tale relazione viene appunto illustrato l'effetto cumulo per quanto concerne l'aspetto percettivo, dal quale emerge come naturalmente gli aerogeneratori siano visibili dai punti di vista, ma si può evincere come gli aerogeneratori in progetto si inseriscono all'interno del contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici in esercizio.

All'interno dell'elaborato sopra citato, sono stati considerati ai fini dell'effetto cumulo, solo gli impianti eolici esistenti od in fase di autorizzazione. Ai fini di avere un quadro più chiaro e dettagliato, è stato redatto l'elaborato denominato “Ricognizione degli impianti FER (Esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione)” (Rif. EPD0077, “Rev.0, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”). All'interno di tale elaborato, sono state redatte le foto-simulazioni, al fine di valutare dal punto di vista visivo l'area ante e post operam, considerando non solo gli impianti eolici, ma anche gli impianti fotovoltaici. Tali

fotoinserimenti dimostrano ciò che è stato spiegato ampiamente nello studio di impatto cumulativo, ovvero che l'inserimento degli aerogeneratori in progetto avviene in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri impianti FER.

Per quanto concerne invece l'aspetto relativo all'avifauna migratrice, la componente fauna relativamente all'impatto, viene trattata all'interno dell'elaborato "Quadro di Riferimento Ambientale" (Rif. SIA0003 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni") al par. 1.d.5.. Al fine di effettuare tale valutazione è stato considerato l'indice fauna, dal quale si evince come allo stato attuale ed in fase di esercizio, tale indice rimane invariato, subendo una leggera deflessione di un grado in fase di cantiere. Ad ogni modo, come si evince dalle fig. 1 e 2 riportate al quesito 4, le rotte migratrici, sono completamente estranee e notevolmente distanti dall'impianto in progetto.

In merito alla componente suolo, l'impatto che l'opera in progetto ha su questa componente, è riportato all'interno dell'elaborato denominato "Quadro di Riferimento Ambientale" (Rif. SIA0003 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"). La valutazione degli impatti potenzialmente negativi sulla componente "suolo e sottosuolo" tiene conto degli aspetti relativi alla modifica e alterazione dei terreni e del substrato su cui insistono le opere.

Gli indicatori esaminati per ottenere un giudizio sull'indice di qualità ambientale di detta componente sono i seguenti: Erosione, Uso e consumo del suolo e qualità del suolo. Da tale analisi, si evince come gli indici di valutazione riferiti alle componenti appena citate, ovvero Erosione, Uso e consumo del suolo e qualità del suolo, rimangano costanti tra lo stato attuale e la fase di esercizio, dismissione ed addirittura migliorando nel post-dismissione. L'unica fase nella quale si ha una leggera inflessione, è durante la fase di cantiere, nella quale gli indici subiscono una variazione di un grado, dovuto ovviamente alla realizzazione di tutte le opere temporanee, le quali saranno rimosse e correttamente ripristinate nella fase di dismissione. Per quanto riguarda tale componente, l'effetto cumulo risulta essere nullo, in quanto gli altri impianti risultano essere distanti dalle opere in progetto ed inoltre, per quanto concerne la fase di cantiere, questa, avverrà in tempi e modi differenti rispetto a tutte le altre iniziative FER in fase di autorizzazione.

Quesito n. 8

Occorre fornire chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con il Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017, sul posizionamento della stazione di utenza e del percorso dei cavidotti.

Risposta al quesito n. 8

La compatibilità delle opere in progetto con le aree non idonee definite dal Titolo I del D.P.R.S. 10/10/2017, sono state ampiamente valutate e spiegate all'interno dell'elaborato denominato "Quadro Programmatico" (Rif. SIA0001 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"). Infatti, al par. 1.e.4 viene trattata la compatibilità e la coerenza delle opere in progetto rispetto ad ogni tema citato all'interno del Titolo I del D.P.R.S. 10/10/2017 in merito alle aree idonee, come di seguito riportato:

- **Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (Rif. EPD0013 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"):** le opere in progetto risultano essere completamente estranee, a meno di un tratto di cavidotto, il quale attraversa una zona classificata come SA (Zona da attenzionare) dal Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino (AdB) della Sicilia, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000. Si sottolinea che il cavidotto è completamente interrato;
- **Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi (Rif. EPD0009 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"):** le opere in progetto risultano essere completamente estranee, a meno del cavidotto, il quale per dei tratti entra all'interno delle aree relative alla lett. c dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, le quali aree rappresentano il buffer di 150 m da fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini. Si sottolinea che, tali interferenze relative al cavidotto, saranno risolte attraverso la metodologia degli attraversamenti controllati, ossia con il metodo T.O.C.;
- **Aree di particolare pregio ambientale (Rif. EPD0012 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"):** si constata che le opere in progetto, risultano essere completamente estranee alle aree di particolare pregio ambientale (SIC, ZPS, ecc...);
- **Aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico (Rif. EPD0010 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"):** si evince come sia la stazione SE Terna che l'impianto di accumulo elettro-chimico, risultano essere estranei alle aree interessate dal vincolo idrogeologico. Per quanto concerne gli aerogeneratori, sarà effettuata presso l'ufficio predisposto, idonea richiesta al fine di ottenere lo svincolo idrogeologico;
- **Aree di particolare attenzione caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (Rif. EPD0011 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"):** per quanto concerne l'aspetto geomorfologico, si sottolinea come le opere in progetto non interessano alcuna area di pericolosità classificata dal PAI. Per quanto concerne l'aspetto idrogeologico, si fa riferimento al primo punto dell'elenco puntato;

- **Aree di particolare attenzione paesaggistica (Rif. REL0026 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”):** dalla relazione in riferimento, si constata che nel complesso, l’inserimento paesaggistico dell’impianto in progetto si ritiene dunque compatibile con il contesto attuale di riferimento, e l’impatto generato sulla componente ambientale in oggetto è da ritenersi non rilevante.
- **Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione (Rif. REL0024 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”):** si constata che le aree interessate dalle opere in oggetto siano completamente estranee alle zone interessate da pregio agricolo o paesaggistico in termini di tradizione agricola della regione.

Quesito n. 9

Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010.

Risposta al quesito n. 9

Tale aspetto è stato approfondito ed è presente già all’interno del Progetto. Di fatti, si può evincere dall’elaborato denominato “Relazione pedo-agronomica” (Rif. REL0024 “Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”), all’interno della quale al par. denominato “Valutazione ambientale aree di pregio”, è descritto quanto segue: *“Nel nostro caso l’area oggetto dell’intervento, rientra nell’area di produzione del Pecorino Siciliano DOP, Extravergine di Oliva Sicilia IGP, Extravergine di Oliva Val Di Mazara DOP e vini appartenenti a Terre Siciliane IGT, anche se nel sito che sarà interessato dalla costruzione del parco Eolico, non si rinvengono vigneti, oliveti e caseifici iscritti ai rispettivi sistemi di controllo delle DOP, DOC, IGP e IGT. Inoltre, non si rinvengono formazioni naturali complesse ed oggetto di tutela in quanto trattasi di un’area prettamente agricola; l’analisi floristico-vegetazionale condotta in situ, ha escluso la presenza nell’area di specie vegetali protette dalla normativa nazionale o comunitaria. Dalle informazioni raccolte e dalla loro analisi possiamo dire che le zone oggetto di intervento non interessano né aree di pregio agricolo né beneficiarie di contribuzione né di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione, ad esclusione dell’area della torre 6 la cui superficie è coltivata*

secondo il metodo biologico e beneficiaria di contribuzione ai sensi della misura 11 “Agricoltura Biologica” del Psr Sicilia 2014/2020”.

Inoltre, sono allegati alla documentazione di progetto le dichiarazioni degli attuali proprietari dei terreni circa l'insussistenza nell'ultimo quinquennio delle produzioni specificate all'art. 9 comma 1 del D.P.R.S. n. 26 del 10.10.2017 (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) nei rispettivi fondi interessati dall'opera e che pertanto non si è beneficiato di contribuzioni erogate a qualsiasi titolo per la produzione di eccellenza siciliana.

Quesito n. 10

La pavimentazione delle aree di manovra, parcheggio, strade di accesso ecc. dovrà essere realizzata con terre stabilizzate; le recinzioni dovranno essere realizzate con paletti in ferro e rete metallica di colore verde scuro.

Risposta al quesito n. 10

La Società Proponente si rende disponibile ad ottemperare a tali prescrizioni. Le successive fasi di progettazione riporteranno le specifiche di progetto in accordo a tali richieste.

Quesito n. 11

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.

Risposta al quesito n. 11

Al fine di ottemperare a quanto espressamente richiesto da codesta Commissione, è stata redatto apposito elaborato grafico denominato “Corografia di inquadramento delle aree di rispetto e salvaguardia” (Rif. EPD0076, “Rev.0, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni”).

Dall’elaborato si evince che le opere oggetto del presente progetto sono estranee alle aree di salvaguardia indicate da codesta Commissione e riportate all’interno di tale elaborato. Le interferenze rilevabili tra il percorso dell’elettrodotto interrato ed i corpi idrici sono risolte con l’utilizzo di tecniche di attraversamento ad avanzamento controllato, tipo T.O.C..

Quesito n. 12

Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza minima 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità, da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l'area d'impianto.

Risposta al quesito n. 12

Le aree interessate dagli aerogeneratori e le relative pertinenze, non prevedono opere di recinzione. Nella sistemazione finale del sito le piazzole ed i nuovi tratti di viabilità resteranno liberi e privi di delimitazioni perimetrali.

Quesito n. 13

Relativamente alla produzione di rifiuti sia in fase di cantiere (terre e rocce da scavo gestite come rifiuti in quanto non riutilizzate in sito), sia di esercizio, nonché anche per quella di dismissione, dovrà essere presentato un Piano puntuale che indichi gli oneri economici e gli impianti di trattamento di quanto prodotto, nel rigoroso rispetto dei principi in tema di gerarchia di trattamento dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Risposta al quesito n. 13

Come previsto dalla normativa vigente in materia, nelle successive fasi di progettazione verrà prodotto il piano di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo esecutivo, contenente anche gli oneri economici e gli impianti di trattamento di quanto prodotto, nel rigoroso rispetto dei principi in tema di gerarchia di trattamento dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Pertanto si rimanda alla successiva fase di progettazione dove verrà predisposto un progetto dettagliato di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DPR 120/2017, contenente anche i principi in tema di gerarchia di trattamento.

Quesito n. 14

E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico.

Risposta al quesito n. 14

i) ii) All'interno dell'elaborato denominato "Studio botanico e faunistico" (Rif. REL0023 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni"), al par. 3.2, sono riportate in tabella tutte le specie censite all'interno della vasta area di studio. All'interno però delle aree interessate dagli interventi, non è presente alcuna piantumazione che necessita di espianto e reimpianto. Di fatti, si può evincere dal par. 3.3 dello stesso elaborato che i terreni interessati, non presentano piantumazione al loro interno. Inoltre, al par. 5.1.1 dello stesso elaborato, si spiega ampiamente come nelle aree interessate dall'intervento, non sono presenti individui vegetali arborei/arbustivi per i quali si debba prevedere l'espianto ed il successivo reimpianto.

iii) Tale aspetto è curato nel dettaglio all'interno dell'elaborato su citato (Rif. REL0023 "Rev.1, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni") al par. 5.3.1, ove sono riportate tutte le misure di mitigazione dal punto di vista floro-faunistico;

iv) la Società Proponente prende atto della specifica richiesta e attesta che tale prescrizione sarà rispettata.

Quesito n. 15

Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Risposta al quesito n. 15

Nel documento (Rif. ADD0007 "Rev.0, presentato nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni") parte integrante del progetto definitivo, contiene la dichiarazione richiesta da codesto Ente, nella quale si assevera appunto l'insussistenza dei divieti previsti dall'art.10 L.353/2000, dalla L.R. 16/1996 e dall'art 58 L.R. 04/2003.

Quesito n. 16

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento.

Risposta al quesito n. 16

La presente relazione rappresenta il riscontro puntuale ai quesiti posti da codesto ente, con la quale si controdeduce in modo esaustivo quanto richiesto.

Quesito n. 17

Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file. Resta impregiudicata la valutazione di merito da parte della C.T.S., all'esito dell'eventuale deposito della documentazione integrativa.



Renantis

RISCONTRO PARERE TECNICO C.T.S. N.149 DEL 15.03.2023 –
NOTA PROT. N.21130 DEL 27.03.2023



NEWDEVELOPMENTS

Risposta al quesito n. 17

In allegato alla documentazione presentata nella presente fase di risposta alle richieste di integrazioni, si trasmettono gli shape-file relativamente agli elaborati cartografici forniti.